

L'**autoritratto** per l'artista è come il suo biglietto da visita, come vuole essere ricordato, come vuole che lo vedano e lo immaginino i posteri.

Il **ritratto** invece, riguarda la relazione, il legame che c'è tra l'artista e la committenza, che chiedeva espressamente come voleva essere rappresentata.

Nell' **antica Grecia** non c'era nessuna attenzione al ritratto, di fatto tutti i ritratti vengono idealizzati, tanto che alcuni ritratti vengono attribuiti a personaggi famosi ma non ne siamo sicuri che fossero davvero così.

Di contro a **Roma** i ritratti occupano un posto fondamentale, generazioni e generazioni ritratte, c'è la il concetto di gens, appartenenza alla casata, per poter dimostrare che si discendeva davvero da quella casata.

L'appartenenza alla famiglia alta ha un significato fondamentale, nell' antica Roma possiamo dire che nasce il ritratto, con una identità riconoscibile.

A Roma **Augusto**, ha commissionato proprio i suoi ritratti, ha voluto che fosse rappresentato proprio come era.

Nel **medioevo** si perde il senso del ritratto, perché si elude la necessità di essere rappresentati fisicamente, si utilizzano oggetti per rappresentarsi, ad esempio Cristo veniva rappresentato come un pesce, anche perché in quegli anni il paganesimo portava ad usare oggetti più che immagini reali, per rappresentare qualcuno.

In **epoca gotica**, si riscopre l'uomo, caso eclatante di **Giotto** che inserisce dei visi noti, bene identificati, e fa quello che ha fatto Dante nella divina commedia, umanizza le tele.

Giotto nella pittura della cappella degli Scrovegni inserisce tanti personaggi reali comuni , il grasso, il bevitore, quindi l' uomo con le sue piccolezze.

Ed è qui che si riscopre proprio il ritratto, l'angelo che ride sulla cattedrale di Reims, prima volta di umanizzazione dell' immagine sacra , con una emozione visibile e ben identificata.



**Oggi ci occupiamo di ritratti in epoca moderna, vale a dire dal 1400 in poi.**

I più bravi sono stati comunque i **fiamminghi**, per lo stesso motivo per cui amavano paesaggio e natura morta, anche l'uomo veniva ritratto con una dovizia di particolari, tanto che ricevevano dai committenti numerose richieste di ritratti.



Noi siamo stati insuperabili per la mitologia e per l'arte sacra, ma per il paesaggio, la natura morta e il ritratto sono stati migliori sicuramente i fiamminghi.

**Van Hyck - ritratto di Timoteus.**

Sotto c'è la scritta, "ricordo sincero", (Leaf souvenir), Van Hyck sapeva che era un ricordo, effigie, immagine della sua ombra della sua proiezione. Un ricordo oggettivo sincero non idealizzato.

La cultura italiana tende a fare i ritratti come significato di potere. Mentre nella cultura fiamminga è molto immediato e reale tanto da riproporre tutti i difetti della persona che aveva sul volto.

**Van Hyck - Uomo con turbante rosso.**

Quando noi pensiamo ai ritratti, pensiamo all'artista che guarda colui che deve ritrattare, non pensiamo mai che anche colui che viene ritratto ha negli occhi l'immagine del suo ritrattista, quindi nei suoi occhi vediamo quello che vedeva durante le pose.





**Antonello da Messina** - Uomo con baschetto rosso in testa. Ritratto molto più immediato dei successivi.

**Pier della Francesca** - **Federico da Montefeltro** con davanti la moglie ritratto di profilo, che rappresenta l'icona del potere.





**Ercole de Roberti - Giovanni e Ginevra bentivoglio.**

Ritratti di profilo, non hanno nessuna relazione, emotività, né con la persona che li ritrae, né fra di loro, volevano segnare la distanza con chi dipingeva, essendo dei veri signori.



**Leonardo - Dama con l'ermellino , Cecilia Gallerani.**

Umanità, veridicità, vivacità della figura, come se si stesse muovendo, non è centrata nella tela, tutta l'immagine è come se fosse avviluppata intorno alla spirale.



**Mantegna - Camera degli sposi.**

Ritratto di corte dei Gonzaga, sono tutti lì,



**Botticelli - Adorazione dei Magi.**

Tutta la famiglia Medici intono alla madonna Lorenzo con il cappello rosso.

Botticelli vestito in arancione a destra.



**Raffaello - Maddalena Strozzi.**

A 22 anni fa il ritratto.

Lui è meno idealizzante nella ritrattistica rispetto alle altre opere.

La Gioconda ad esempio, non ha un abito caratterizzante come epoca, così come il non avere nessun gioiello e quindi nessuna connotazione temporale.

Esattamente l'opposto in questo ritratto, i gioielli che porta sono molto importanti e preziosi, perché voleva con questi manifestare il suo potere e la sua importanza, lei era la moglie di Strozzi, uno dei ricchi dell'epoca.

**Raffaello - Leone X**

Figlio di Lorenzo il Magnifico.

Chiunque si faccia ritrarre decide come vestirsi, come si deve addobbare, il valore simbolico è dato dagli oggetti volutamente inseriti, qui ha una cinquecentina in mano, manoscritto dell'epoca con lente di ingrandimento per leggerla, essendo lui interessato a manoscritti antichi questo era un modo per farlo sapere a tutti.

I due che gli sono vicini sono i suoi cardinali fedelissimi, tanto che quello dietro mette le mani sulla sedia del papa, gesto molto intimo.



**Tiziano - Paolo II con i nipoti.**

La condizione del papa qui è più sottomessa rispetto a prima.

La figura è ingobbita, fragile,

A volte osservando i ritratti dei potenti ci si ricorda delle situazioni storiche reali.



**Tiziano - Carlo V .**

Quadro icona del potere, il cielo da nuvoloso si mette al bello, lui ha vinto, la pace si è ristabilita, il cavallo è più da parata che da combattimento.

Dipinto dal basso verso l'alto sempre perché era bassissimo.





**David - Napoleone al Gran San Bernardo**

La storia ci dice che non solo Napoleone era piccolo, ma il gran San Bernardo lo ha attraversato a cavallo di un asino e qui David ne ha fatto un'esaltazione pazzesca.

**Ingres - Napoleone primo console.**



**Ingres - Napoleone imperatore.**

Sempre di Napoleone si tratta, ma come cambia la nostra percezione di Napoleone.

**Velasquez, - Conte Olivares.**

Il conte aveva più nemici a corte che fuori, nel ritratto si guarda le spalle proprio per questo motivo. Differenza tra lui e a Carlo V che guarda avanti senza problemi.



**Van Dyck - Francesco Savoia.**

Un mare di panneggi, criniere, perché il Savoia non aveva certo il cipiglio di Napoleone. Sembra un quadro statico, su un cavallo di una giostra. Non è colpa del pittore ma del personaggio.

**Rigaud, pittore di corte - Luigi XIV, il trionfo dell'effimero, imponente la parrucca e la pelliccia.**





### **Goya - Carlo IV.**

Goya genio irregolare, l'espressione che vuole rappresentare è di persone senza anima. La ragazza a sx è girata e non si vede il volto, gli sguardi degli altri sono fissi, non esprimono nulla.

Lui amava il concetto francese di cultura, era un anti monarchico, e sperava che la Francia venisse a prendersi la Spagna.

Sembrano davvero poco intelligenti.

Per avere un buon ritratto è fondamentale che il pittore sia in sintonia con colui che deve ritrarre.

### **Arcimboldo - Rodolfo II**

Ci sono poi ritratti meno noti, che ritraggono la gente comune, per chi se lo potevo a permettere.



### **Moroni - il sarto.**

Qui viene introdotto questo senso del vero, il sarto è orgoglioso del suo lavoro.



**Pontormo - Dama con il cagnolino.**  
Immobile elegante , il manierismo è così che si esprime.  
Come sono diversi i due ritratti.



**Raffaello - Baldassarre Castiglione.**  
Lo scritto " Il cortigiano perfetto" scritto di Baldassarre, dice esattamente le cose che ritroviamo nel ritratto, abiti formali non troppo colorati , con stoffe preziose, la pelliccia sulle spalle, sguardo fiero, mani conserte.

## Hans Holbein il Giovane - Erasmo da Rotterdam



## Rembrandt - dottor Tulp, lezione di anatomia.

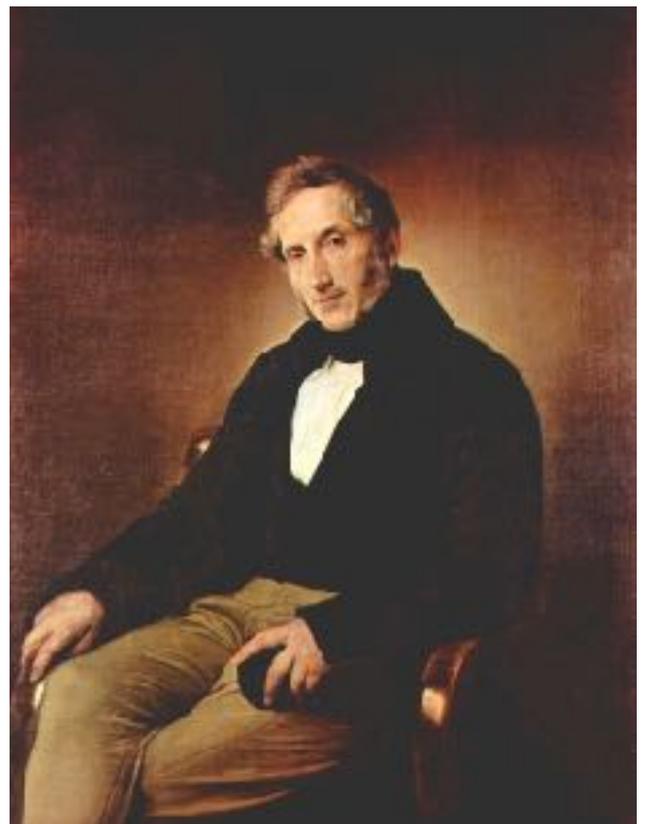
Tutti i personaggi rappresentano i ritratti di persone esistite.

Vediamo ora il rapporto tra pittori e scrittori.

## Hayez - Manzoni

Manzoni non voleva farsi ritrarre, solo Hayez riuscì a farglielo fare con piacere.

Qui non ha in mano né carta né libri, ha una tabacchiera, perché lo usava spesso per annusarla, come si faceva all'epoca. Tutto questo per astrarlo dalla condizione intellettuale, e renderlo più umano. Due copie ne sono state fatte, una si trova a Brera.



**Delacroix - Chopin.**  
Icona del romanticismo



**Manet - Zola**

Zola non comunica nessuna espressione, perché Manet voleva che gli oggetti parlassero per lui. In alto sulla destra della tela, si trovano elementi innata senso.

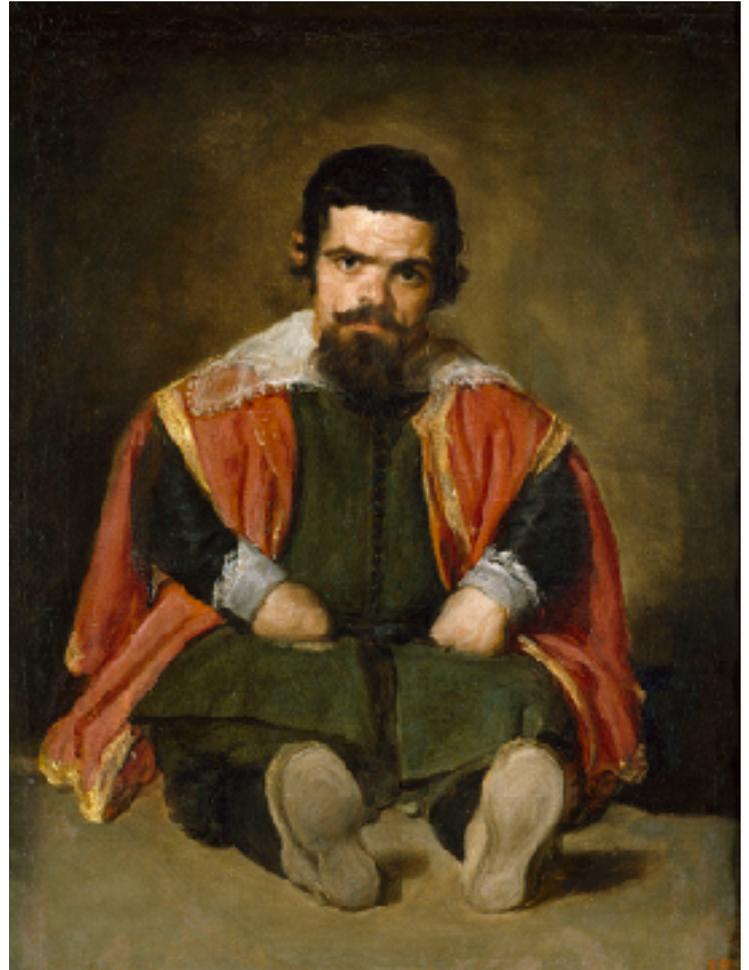


**Modigliani - Hebuterne**

Modigliani diceva che non riusciva a ritrarre paesaggi perché non avevano occhi, aveva bisogno di guardare negli occhi chi stava ritraendo,  
Lui ha ritratto solo persone che frequentava nella vita.  
Qui la sua compagna con occhi maroni, invece degli occhi celesti che aveva.  
Aveva un'estrema capacità di sintesi, qui con una pennellata di rosso fa intravedere l'occhiaia.

**Velasquez - I nani di corte.**

Qui il ritratto è fatto con affetto e simpatia, cosa che non ha quando ritrae i reali.



**Faruffini - La fidanzata Clara**  
Molto moderno come tratto.

**Ritrattistica inglese**

Gainsbourg a cavallo tra il '600 e '700.

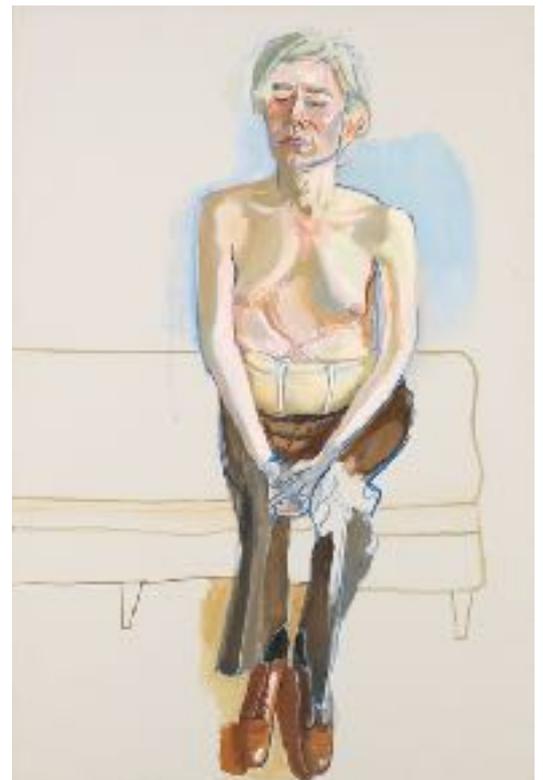




**Boldini - Emiliana Concia de Osa** si trova a Brera .  
Così eterea, timida, non sa dove mettere le mani.

**Alice Nel - Andy Warhol.**

Lo ritrae al naturale, senza parrucca, senza i grandi occhiali con la sua grossa cicatrice sul petto, causata dalla pazza entrata nel suo studio sparando lui e alle sue Marylin.



**Holbein - Gli Ambasciatori.**

Sul pavimento si trova un teschio solo di taglio, che solo da una diversa prospettiva si vede nella sua interezza.

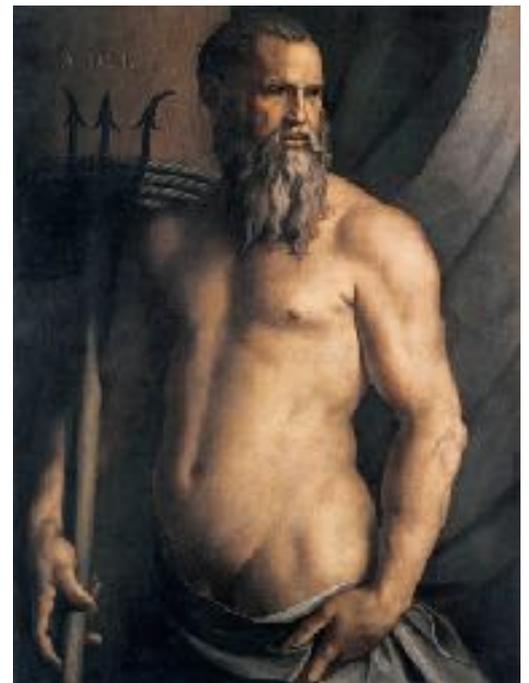


Teschio, dettaglio dell'anamorfosi,

ovvero immagine fortemente distorta che si rende visibile come normale, solo quando l'osservatore si pone in una particolare posizione molto inclinata rispetto al suo piano.

### **Bronzino - Andrea Doria.**

Classico ritratto su commissione, dove è stato richiesto espressamente di esaltare la possanza di Andrea Doria.



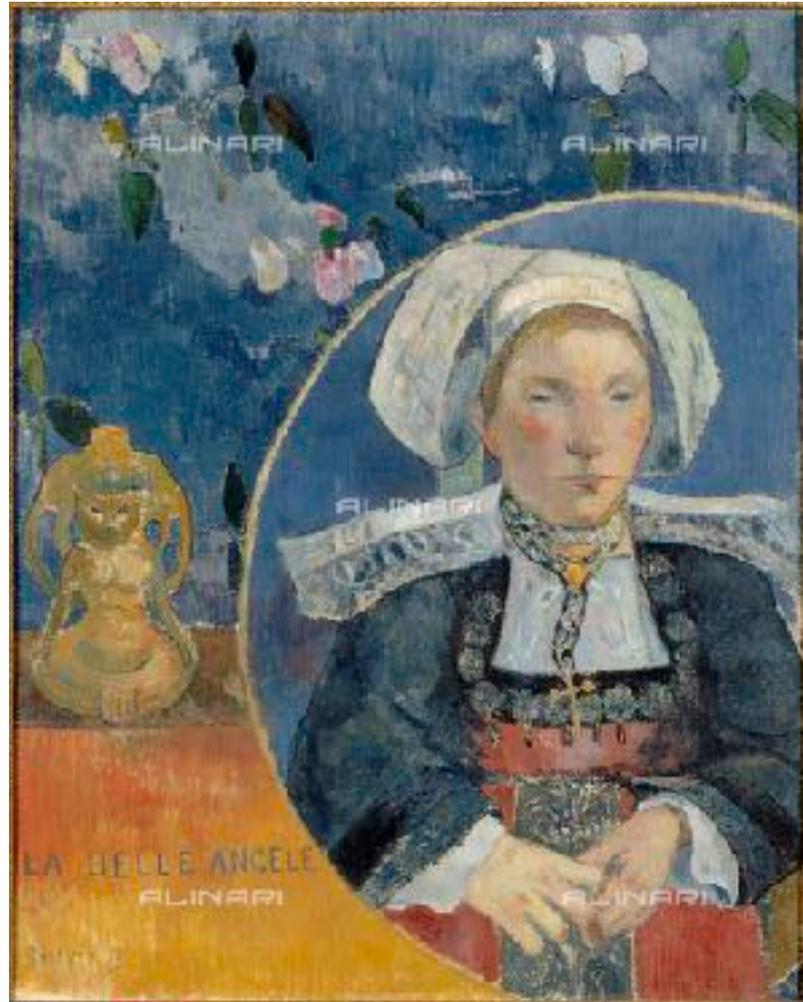
### **Canova - Paolina borghese**

Si fa ritrarre come Venere e non come Diana, come facevano tutte le dame dell'epoca, qui nuda con panneggio e sul triclinio.



Nel '900 i pittori intervengono pesantemente sul viso dei loro soggetti.

**Gauguin - Locandiera.**



**Picasso - Gertrude Stein.**

Gallerista dal carattere fortissimo, 80 sedute per ritrarla. Alla fine lei non è contenta del risultato, dice che non le assomiglia, e Picasso risponde: "Ti somiglierà". Di fatto, lui nel ritratto, ha rappresentato la sua personalità, non il suo fisico.





**Picasso - André Vollard.**

Gallerista anche lui.

Lo ritrae ad occhi chiusi, perché il viso di Vollard è come un cestino di frutta, dice Picasso.

In questo periodo c'è molta interpretazione da parte dell'artista, cosa che invece nei secoli precedenti non avveniva, si tendeva ad interpretare esattamente la persona e le sue sembianze fisiche senza interpretare,